

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



LA MERAVIDGLIA DELL'ALTRO

#SaloneOff #MeravigliaAltro, ovvero: quando la presentazione di un libro diventa un evento mediatico. Siamo a Torino. Domenica 17 maggio in tutta la città sono svolti i luoghi dove si svolgono manifestazioni culturali. Il Salone del Libro coinvolge non solo i visitatori ma tutti i cittadini, dentro e fuori le mura dove sono allestiti gli stand. Anche la Cartiera, il nuovo spazio per la creatività e il protagonismo giovanile di Torino, è colma per la presentazione del libro *L'Islam spiegato a chi ha paura dei musulmani* e per ascoltare Brahim Baya, 30 anni – portavoce dell’Associazione Islamica delle Alpi, una delle più attive a livello torinese per il dialogo interculturale e religioso –, Marco Bussone, giornalista e vice-

presidente Uncem Piemonte, oltre a Michele Zanzucchi, giornalista e autore del libro.

Quindici giorni di comunicazioni su Facebook e Twitter ma anche il semplice “passaparola” hanno condotto alla Cartiera tante persone interessate all’argomento, giovani incuriositi, vari musulmani e anche le suore salesiane, da sempre in prima fila nel dialogo interreligioso. Due ore intense in cui esponenti del mondo cristiano e di quello musulmano si sono confrontati con trasparenza e semplicità cercando nuove idee su cui lavorare insieme.

Anche la rivista *Teens* ha realizzato in contemporanea il suo laboratorio. Una decina di ragazzi, redattori in prima persona, hanno condotto interviste e hanno dialogato per approfondire la conoscenza reciproca. I messaggi lanciati in contemporanea sul canale Twitter di Città Nuova (@cittanuova_it) hanno permesso a chi non era presente di seguire i lavori: «@michzanzucchi: “lo scopo primo del libro è un bisogno urgente di conoscenza reciproca». «@BrahimBaya: Non sono le religioni che dialogano, sono i fedeli che dialogano tra di loro». «@michzanzucchi “il dialogo vero è avvicinarsi all’altro facendo amicizia, per capirlo». «@BrahimBaya: “il dialogo nel locale funziona ed è il modo per sconfiggere la paura. Lo dobbiamo ai nostri figli». Tavola rotonda, interviste, dialogo... Poteva mancare un’apericena finale a base di cous-cous di carne e verdure, dolci arabi e tè? Il dialogo è così continuato con successo intorno ai tavoli preparati nel cortile della Cartiera. Perché il dialogo vero è quello della vita.

Alessandra Biagini e Daniela Baudino, Torino